



Ordine internazionale e diritti umani

International Legal Order and Human Rights
Ordenamiento Jurídico Internacional y Derechos Humanos
Ordre Juridique International et Droits de l'Homme
Diretta da Claudio Zanghì, Lina Panella, Carlo Curti Gialdino

EDITORIALE
SCIENTIFICA

UGO VILLANI

IN RICORDO DI ENNIO TRIGGIANI

Il 9 marzo scorso, vinto da un male implacabile, Ennio Triggiani ci ha lasciati. Profondo è il sentimento di sgomento, di dolore, di rimpianto di quanti, familiari amici, colleghi, allievi, studenti, hanno avuto la fortuna di conoscerlo e di apprezzare le sue eccezionali qualità professionali e umane.

Ennio Triggiani, professore emerito di Diritto dell'Unione europea dell'Università di Bari Aldo Moro, è stato un giurista di elevata statura nell'ambito del diritto internazionale e del diritto dell'Unione europea, materie nelle quali ha dato contributi di eccezionale importanza in una incessante attività scientifica. Basti ricordare, oltre a numerosissimi articoli e saggi, i volumi dei quali è stato autore o curatore, come "Il trattamento della nazione più favorita", "Gli aiuti statali alle imprese nel diritto internazionale e comunitario", "L'Unione europea secondo la riforma di Lisbona", "Europa e Mediterraneo", "Le nuove frontiere della cittadinanza europea", "Spunti e riflessioni sull'Europa", sino a "Comprendere l'Unione europea". Quest'ultima opera, della quale è coautore assieme al sottoscritto, veniva a coronare una lunga esperienza di collaborazione scientifica, che aveva già condotto, nel 2006, alla fondazione della rivista "Studi sull'integrazione europea", ben presto assunta tra le più prestigiose nel panorama italiano e internazionale, oltre che la profonda e antica amicizia che ci legava.

Dotato di raffinata capacità di analisi e di interpretazione delle norme e di ricostruzione sistematica degli istituti giuridici, Ennio Triggiani non è stato solo un tecnico del diritto, né tanto meno un amante di astratte teorie o vuoti formalismi. Egli ha sempre inteso il diritto come fenomeno sociale, vivente tra i molteplici e talora confliggenti interessi e bisogni, strumento regolatore delle tensioni tra le diverse esigenze sociali e, principalmente, di promozione e di sviluppo di valori condivisi. Così Egli ha costantemente indagato la "sostanza" del fenomeno giuridico, come dimostrano le sue preferenze per i temi relativi ai diritti sociali, ai rapporti economici, alla cittadinanza europea e, più di recente, al diritto umano a un ambiente pulito, sano e sostenibile. In sintesi, potrebbe dirsi che al centro della sua ricerca scientifica c'è sempre la persona, in conformità dei suoi naturali interessi e sensibilità e del principio, di permanente attualità, secondo il quale *hominum causa omne ius constitutum est*.

La produzione scientifica di Ennio Triggiani riguarda, in larga parte, il diritto dell'Unione europea e, sotto questo profilo, si lega al suo impegno europeista. Egli è sempre stato convinto, con spirito entusiasta e costruttivo, della bontà, se non della necessità, del progetto dell'integrazione europea, un progetto di costruzione dei diritti, dei valori dell'Unione e, anzitutto, un progetto di pace, quale risultava già dalla Dichiarazione di Robert Schuman del 9 maggio 1950 e che oggi, nell'attuale, drammatica temperie internazionale, deve rivendicarsi con forse ancor più fermezza. Il profondo attaccamento di Ennio Triggiani al processo d'integrazione europea si è manifestato anche in importanti iniziative universitarie, come l'istituzione, nell'Ateneo barese, di Europe Direct Puglia, così come nella società civile, con la Presidenza del Movimento federalista regionale pugliese.

Intensa e costantemente apprezzata dai suoi studenti è stata l'attività didattica, svolta a lungo nell'Università di Bari, ma in precedenza, dopo la vincita del concorso di professore di prima fascia, nella Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Messina, nella quale costituì e diresse l'Istituto di studi internazionali e comunitari, nonché in vari master in Università dell'America latina e a Tirana. Le sue lezioni erano sempre caratterizzate dalla grande efficacia e capacità comunicativa, dalla passione per i temi trattati, che trasmetteva agli studenti, e dalla sollecitudine nei loro confronti, sempre attento alle loro esigenze e ai loro problemi e proteso alla loro crescita culturale. E gli studenti comprendevano di essere alla presenza di un vero Maestro, non solo di diritto, ma di stile e di vita e lo ripagavano frequentando con vivo interesse e assiduità i suoi corsi e alimentando nei suoi confronti sentimenti di ammirazione, di stima, di fiducia.

Pur senza trascurare in alcun modo la sua attività scientifica e didattica, svolte entrambe con dedizione e scrupolosità, Ennio Triggiani ha profuso il suo intenso impegno anche nella *governance* dell'Università. Si è già detto della costituzione dell'Istituto di studi internazionali e comunitari dell'Università di Messina, che avrebbe rafforzato il ruolo di tali discipline e che avrebbe avuto un ulteriore sviluppo sotto la guida di Lina Panella. Nell'Università di Bari, tra i numerosi incarichi ricoperti, vanno ricordati la Direzione dell'Istituto (poi Dipartimento) di Diritto internazionale e dell'Unione europea, la Presidenza della Facoltà di Scienze Politiche, quindi la Direzione del Dipartimento omonimo. Sempre a Bari ha rivestito anche l'incarico di Presidente dell'Accademia di belle arti, che oggi lo ricorda per “una straordinaria dedizione e una rarissima eleganza intellettuale”.

A livello nazionale Egli è stato Vicepresidente e consigliere della Società Italiana di Diritto internazionale e di Diritto dell'Unione europea (SIDI) e componente del Collegio dei garanti dell'Associazione Italiana Studiosi di Diritto dell'Unione europea (AISDUE), alla cui fondazione e alle cui iniziative ha dato sin dall'inizio un contributo determinante e unanimemente apprezzato.

Al profondo spirito di servizio con il quale Ennio Triggiani si è dedicato alle attività universitarie fa riscontro il suo impegno sociale, politico e amministrativo. Dopo una iniziale attività sindacale, infatti, Egli è stato consigliere comunale a Bari e Vicepresidente della Provincia di Bari e Assessore alla cultura e alla tutela dei beni culturali, legando il suo nome a prestigiosi eventi di grande qualità artistica.

In qualsiasi ruolo svolto (e andrebbe ricordata pure la sua feconda e acuta attività di pubblicista) Ennio Triggiani ha sempre diretto la sua azione al conseguimento del “bene comune”, inteso non come concetto vago o retorico, ma come risposta e soddisfacimento delle legittime richieste e aspirazioni che provengono dalla società, anch'essa vista non quale astratta entità, ma composta “da tutti e da ognuno”, di volta in volta i suoi studenti, i cittadini,

i lavoratori, i suoi allievi; in definitiva, persone concrete alle cui istanze Egli era sempre pronto a prestare il suo ascolto e la sua sollecitudine.

La poliedrica figura di Ennio Triggiani rivela la sua coerenza e la sua più autentica identità nella sua ricca personalità, fatta di apertura mentale, di curiosità intellettuale, di ampi orizzonti culturali, di disponibilità verso il prossimo, di istintiva, spontanea generosità; una personalità unica, affascinante, irripetibile. La sua scomparsa ci rende tutti più poveri e più soli in una struggente malinconia. Possa il suo ricordo indelebile lenire il dolore di noi che gli abbiamo voluto bene e il suo esempio luminoso orientarci ancora nel nostro cammino.